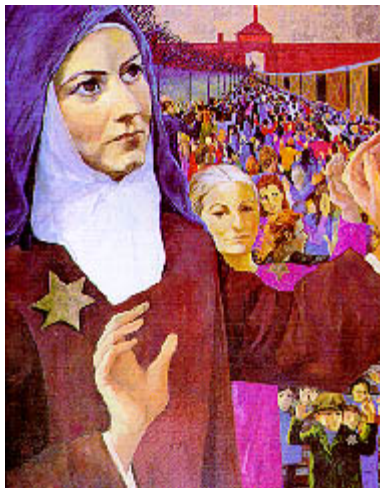


LA SHOAH: EDITH STEIN E LA DEDIZIONE AI BAMBINI LUNGO LA VIA VERSO AUSCHWITZ.



La Shoah definisce nella sua interezza il genocidio della popolazione ebraica d'Europa da parte dei nazisti, perpetrato dal 30 gennaio del 1933, quando Hitler salì al potere sino alla fine della guerra in Europa, l'8 maggio del 1945. Circa sei milioni di ebrei furono uccisi dalla violenza nazista. Circa due milioni di bambini furono barbaramente falciati. Molti Stati hanno istituito un "giorno della memoria" della Shoah. L'Italia lo ha fissato al 27 gennaio, data in cui, nel 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di sterminio di Auschwitz-

Birkenau svelando al mondo intero il più atroce orrore della storia dell'umanità. Nel 1938 furono istituite in Italia le Leggi razziali contro la popolazione ebraica e fu aperto il campo di concentramento a Fossoli e il campo di sterminio della Risiera di San Sabba. Il fine della "giornata della memoria" è quello di "essere di monito alle future generazioni perchè mai più si ripeta che l'Italia si trasformi in un paese persecutore". Una figura singolare della Shoah è Edith Stein meglio conosciuta come Santa Theresia Benedicta a Cruce. Ella è stata una donna di singolare intelligenza, cultura e sensibilità. La sua santità è il risultato di un lungo e meditato cammino, verso Cristo e il Mistero della Croce che sarà poi il suo progetto di vita e che la vide da ebrea di stirpe e religione, a atea e quindi cattolica e monaca carmelitana scalza. Nacque da una famiglia ebrea il 12 ottobre 1891 a Breslavia allora città della Germania attualmente città polacca di Wroclam nel giorno del Kippur o dell'Espiazione. Terminati gli studi liceali, si iscrisse nel 1911 ai corsi di storia e filosofia dell'Università di Breslavia. Nel 1912 lesse il secondo volume delle "Ricerche logiche" di Edmund Husserl. Questo filosofo aveva dato il via alla Fenomenologia sorta in contrapposizione all'idealismo kantiano. Fenomeno era per Husserl: *"la verità che per lui era qualcosa di eterno, immutabile, necessario che il soggetto conoscente scopre ed indaga"*. Nell'aprile 1913 si trasferì a Gottinga per ascoltare le lezioni di Husserl. Qui conobbe anche Max Scheler che era un fenomenista come Husserl ma con concetti più specificatamente cattolici. Nell'aprile 1915 si arruolò come volontaria della Croce Rossa nel I conflitto mondiale. Nel 1916 si laureò con una tesi dal titolo: "Il problema dell'empatia" con summa cum laude. Husserl in quell'anno ebbe la cattedra di filosofia presso la prestigiosa Università di Friburgo e le diede l'incarico di "assistente di cattedra".

Ella aveva appena 25 anni. Nel 1918 terminò la I guerra mondiale. Sulla scena politica europea si affacciò Adolf Hitler con il Nazionalsocialismo che verrà poi abbreviato in nazismo. I suoi seguaci agitavano una bandiera rossa con al centro una croce uncinata, la svastica, simbolo solare indiano, come segno della purezza della razza germanica, la razza ariana. Hitler accusava gli ebrei di essere una razza inferiore perché non ariana, e addossava a loro la causa del tracollo economico della nazione. Intanto Edith Stein nel 1921 fu ospite dell'amica Hedwig Conrad-Martius, in una fattoria del Palatinato. Una sera prima di ritirarsi in camera prese a caso l'autobiografia di Santa Teresa d'Avila. Iniziò così il suo cammino verso il cattolicesimo. Studiò il catechismo cattolico e il 1 gennaio 1922 fu battezzata con il nome di Teresa Hedwig. Seguì a breve distanza di tempo l'Eucarestia e la Cresima. Dal 1923 al 1931 lavorò presso le suore Domenicane nella scuola femminile a Speyer come professoressa insegnando tedesco nel liceo femminile e formazione pedagogica alle religiose svolgendo una intensa attività di conferenziera in Germania e all'estero. Su consiglio del teologo gesuita Erich Przywara iniziò a studiare San Tommaso d'Aquino traducendo in tedesco la sua opera *Quaestiones Disputatae de Veritate*. Ella arrivò alla conclusione che il "fenomeno" di Husserl avesse trovato completezza in San Tommaso e pubblicò queste sue idee nel saggio "La fenomenologia di Husserl e la filosofia di San Tommaso d'Aquino". Intanto Hitler si scagliava sempre più apertamente contro gli ebrei. Sebbene Edith a 40 anni fosse una delle figure più eminenti della vita culturale e cattolica tedesca, non riuscì ad ottenere una cattedra universitaria alla Facoltà di Filosofia di Friburgo perché boicottata in quanto donna, cattolica ed ebrea. Nel 1932 accettò l'incarico di insegnante e di direzione all'Istituto Cattolico di Scienze Pedagogiche a Munster. La sua carriera accademica viene bruscamente e definitivamente interrotta nel 1933, quando Hitler diventando Cancelliere della Germania e ottenendo i pieni poteri dal Parlamento, promulgò le prime leggi razziali. Il 14 ottobre 1933 fu accettata come novizia nel convento carmelitano di Colonia e nell'aprile del 1934 vestì l'abito del Carmelo con il nome di Theresia Benedicta a Cruce. In questi anni si dedicò alla stesura della sua opera principale: "Essere finito e essere eterno". Per gli ebrei la notte cominciò a farsi sempre più buia con la promulgazione progressiva di provvedimenti anti ebraici sempre più efferati. Con le leggi di Norimberga del 15 settembre del 1935 Hitler ufficializzò le proprie idee antisemite già espresse nel *Mein Kampf*. Gli ebrei furono privati di ogni diritto politico ed allontanati da ogni impiego sia pubblico che privato con l'obbligo di frequentare solo luoghi a loro riservati e di premettere ai nomi propri Israel se maschio, o Sarah, se femmina. Nel 1936 Hitler rioccupava la Renania e nel 1938 annetteva l'Austria alla Germania, inoltre con il Patto di Monaco, otteneva dalla Cecoslovacchia il territorio di sudeti. Nella notte tra l'8 e il 9 novembre di quell'anno per gli ebrei giunse una notte amarissima che segnò l'inizio del loro genocidio. I

nazisti attuarono la prima persecuzione organizzata contro gli ebrei con una vera e propria caccia all'uomo. Quasi 200 persone furono uccise, furono rase al suolo dal fuoco 267 sinagoghe, profanati cimiteri, devastati e saccheggiati 7500 edifici tra negozi, uffici e abitazioni di ebrei ed inoltre circa 20-30 mila ebrei furono deportati nei campi di concentramento di Dachau, Buchenwald e Sachsenhausen. Tale evento è passato alla storia come la "notte dei cristalli" per la enorme quantità di vetri rotti rimasti per le strade. In riferimento al progrom attuato durante tale notte, fu adottato per la prima volta il termine di shoah dalla comunità ebraica di Palestina nel 1938. Edith capì che la sua presenza nel Carmelo di Colonia poteva attirare le ritorsioni naziste perciò si trasferì segretamente nel Carmelo di Echt in Olanda. Intanto il 1 settembre 1939 le truppe tedesche invasero la Polonia dando inizio alla Seconda guerra mondiale. E in meno di quattro settimane la Polonia fu conquistata e in tale territorio furono aperti i lager, campi di lavoro e di sterminio dove venivano internati ebrei, zingari, disabili, malati di mente, mendicanti, e gli oppositori di Hitler. Di questi il più tristemente famoso fu il lager di Auschwitz nelle cui camere a gas furono uccise più di un milione di creature delle quali il 90% erano ebrei. Auschwitz era un complesso di campi. Era costituito da un campo di concentramento (Auschwitz 1), un campo di lavoro (Buna-Monowitz o Auschwitz 3) e dal più grande campo di sterminio nazista (Auschwitz 2 o Auschwitz-Birkenau). Ad Echt Suor Theresa Benedicta iniziò lo studio di San Giovanni della Croce nel quale ella si rispecchiava e iniziò la stesura del saggio: "Scientia Crucis. Studio su San Giovanni della Croce". Nel 1940 Hitler conquistò Belgio, Francia e Olanda. In quest'ultima nazione lo sterminio degli Ebrei si dimostrò particolarmente spietato. Le carmelitane di Echt temendo per Edith cercarono di condurla in Svizzera ma ciò non risultò possibile. Nell'estate del 1942 iniziò la massiccia deportazione degli ebrei olandesi verso l'Est nei campi di concentramento. Di notte la Gestapo prelevava intere famiglie di cui non si sarebbe saputo più nulla. Le chiese d'Olanda, costituite nella Commissione Interconfessionale, venute a conoscenza dei gravi soprusi delle forze di occupazione tedesca nei confronti dei cittadini ebrei residenti in territorio olandese, manifestarono la loro condanna e il loro risentimento al Commissario Generale del Reich Arthur Seyss-Inquart senza risultato. E allora i vescovi cattolici d'accordo con il Sinodo della Chiesa protestante, decisero di denunciare apertamente questi crimini contro l'Umanità con la lettura pubblica della protesta durante la celebrazione della messa domenicale del 26 luglio 1942. Le autorità germaniche, irritate da ciò, attuarono una feroce rappresaglia facendo arrestare dalla Gestapo del Terzo Reich tutti i preti, religiosi e religiose di razza ebraica o con parenti ebraici. Il 2 agosto 1942 verso le 17 suor Teresa Benedicta insieme alla sorella Rosa fu prelevata dal Carmelo di Echt da due ufficiali tedeschi. Le sorelle Stein furono condotte dapprima all'ufficio distrettuale di Maastricht e di lì nella notte tra il 2 e il 3 agosto con molti altri arrestati,

trasferite nel lager della polizia di Amersfoort. Testimoni oculari raccontano che Edith si prese amorevolmente cura dei bambini. Lei li lavava, li pettinava, li curava. E ciò perché la gran parte delle madri, vicine oramai alla follia non si occupavano più delle loro creature. Nella notte tra il 3 e il 4 agosto con altri prigionieri furono condotte in un lager di transito posto a circa 15 chilometri dal villaggio di Westerbork dove era stato aperto un vastissimo campo di prigionia nel quale venivano ammassati e poi smistati nei vari campi di eliminazione i prigionieri ebrei. Da qui il 5 agosto le suore del Carmelo di Echt ricevettero un telegramma a nome di Edith e Rosa che chiedevano indumenti, coperte e medicinali. Le suore di Echt non sapevano nulla di Westerbork, degli ottomila ebrei che vi erano in quel momento ammassati nelle baracche. Non sapevano della terribile scarsità di cibo, delle malattie che mietevano vittime tra vecchi, donne e bambini abbandonati a loro stessi nel tugurio più grande. E non sapevano che Edith si stava prendendo cura di quei bambini che i genitori oramai distrutti, trascuravano ed ignoravano. E non sapevano che era per quei bambini che ella chiedeva cibo, medicine, vestiti. Le suore misero insieme un grosso pacco di viveri, libri e medicinali. Due volontari di Echt si offrirono per la consegna. Essi arrivarono lì il 6 agosto alle 17.00. L'incontro fu commovente. Edith e la sorella raccontarono loro che il viaggio si era svolto senza incidenti sino ad Amersfoort. Lì i prigionieri avevano subito vessazioni di ogni sorta, poi le SS li avevano spinti nei dormitori colpendoli col calcio di fucili, senza cibo. Solo gli ebrei non cattolici avevano ricevuto un po' da mangiare. Il mattino dopo erano ripartiti per Westerbork. Disse che nessuno sapeva quando si sarebbero fermate nel campo e che correva voce che il 7 agosto sarebbero dovute partire verso il sud della Polonia. Nella notte tra il 6 e il 7 agosto si procedette al penoso appello in cui furono elencati coloro che dovevano tenersi pronti per una nuova partenza. Al mattino presto del 7 agosto 1942 il treno della morte trasportò il suo lugubre carico di bambini, donne, uomini di ogni età verso le paludi della Slesia ad Auschwitz-Birkenau in vagoni-bestiami. Una superstite ha raccontato che suor Theresia si dedicò mirabilmente ai sofferenti e ai bambini impauriti durante tutto il viaggio. Dopo due giorni di fame, sete, freddo, disagi terribili, in vagoni piombati, l'8 agosto 1942 arrivarono a destinazione. Ad Auschwitz-Birkenau i bambini avevano solo due destini: passare entro pochi minuti nella camera a gas o diventare cavie per esperimenti medici. Se avevano meno di 15 anni erano destinati allo sterminio immediato. Sfuggivano solo i bambini, soprattutto gemelli, che il medico Josef Mengele sceglieva per i suoi crudeli ed infami esperimenti. Suo scopo principale era di poter dimostrare la superiorità della razza ariana e, una volta scoperti i meccanismi della gemellarità, incrementare con nascite gemellari la consistenza della popolazione tedesca ariana. Se le povere vittime non morivano durante gli esperimenti, egli le faceva sopprimere con una puntura di fenolo al cuore. Per quanto riguardava gli adulti, a partire dal 4 luglio 1942 la carenza di

manodopera interna aveva indotto le SS a fare una selezione all'arrivo dei deportati. Tale procedura vedeva dilaniare ogni famiglia. **Il medico SS esaminatore selezionava gli "abili al lavoro" che venivano tenuti come prigionieri-schiavi e gli "inabili al lavoro" ossia anziani, invalidi, malati, donne incinte, coloro al di sotto dei 15 anni che faceva marciare verso le camere a gas convincendoli che una disinfestazione e un bagno li attendevano. Questi venivano fatti spogliare nelle due baracche prospicienti e poi entrare nelle sale delle supposte docce.** Il gas usato era lo Zyklon B (acido prussico o cianidrico) che causava loro vertigini, mal di testa, vomito, convulsioni, morte. Esso fu scelto per l'assassinio di massa degli ebrei per l'alta tossicità e la rapida evaporazione. In un locale chiuso la durata complessiva di ogni sterminio di massa era di circa 20-30 minuti: 5-10 per l'avvelenamento e 15-20 per la ventilazione del locale. I corpi nudi delle vittime venivano cremati e per accelerarne l'incenerimento, i prigionieri delle squadre speciali cospargevano i corpi del grasso che fuoriusciva dagli stessi cadaveri. Si verificava infatti che alcuni internati per sopravvivere accettavano di svolgere compiti di responsabilità ponendosi ad un livello che Primo Levi definiva "zona grigia" cioè un livello intermedio che li rendeva vittime e carnefici nello stesso tempo. Le ceneri venivano sparse nella campagna di Auschwitz che ad ogni primavera da allora si copre sorprendentemente di fiori bianchi e rossi. Il convoglio di Edith era costituito da 987 ebrei di cui 510 uomini e bambini e 477 donne e bambine. Dopo la selezione 315 uomini e 149 donne furono internati nel lager come detenuti. I rimanenti 523 uomini donne e bambini furono uccisi tra l'8 e il 9 agosto nella camera a gas. Le sorelle Stein Edith e Rosa, tatuate sul braccio rispettivamente con i numeri 44074 e 44075 trovarono la morte il 9 agosto 1942. Ella offrì il suo olocausto per il popolo ebreo realizzando la "Scientia Crucis" poiché come aveva asserito: *"una Scientia Crucis la si può acquistare solo se la croce la si sente pesare in tutta la sua gravità. Di questo sono stata convinta fin dal primo momento e ho detto di cuore: Ave Crux, spes unica."* Lungo la via verso Auschwitz Edith Stein restituì dignità ai bambini donando loro il dolce calore dell'amore nel gelo più terribile dei loro ultimi momenti di vita. Ella è stata beatificata a Colonia il 1 maggio 1987 da Giovanni Paolo II e santificata dallo stesso pontefice l'11 ottobre 1998 a Roma. Edith Stein è patrona dei martiri, degli orfani ed insieme a Santa Caterina e a Santa Brigida di Svezia anche dell'Europa.

Raffaella Mormile

Da ' Choes Magazine gennaio 2009'.

AMCI Aversa